

# COMUNE DI BRINDISI

PROVINCIA DI BRINDISI

Progetto per un centro di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. – D.M. 186/2006.

Richiesta Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59

Committente:

SIR S.r.l.

Piazza XXIV Maggio n. 15

72012 CAROVIGNO (BR)



Elaborato:

## R3 - SINTESI NON TECNICA

Data: Novembre 2013

Il tecnico:

Dott. Emanuele Carone

## Indice

1.	PREMESSA.....	2
2.	LA RICHIESTA DELLA DITTA SIR SRL.....	2
3.	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E LOCALIZZAZIONE .....	4
4.	DESCRIZIONE SINTETICA SULLA CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO CON LE NORME AMBIENTALI E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE .....	6
5.	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'IMPIANTO .....	9
5.1	Quantitativi da recuperare .....	11
6.	DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ.....	17
6.1	Componente rumore (fase di cantiere).....	19
6.2	Componente rumore (fase di esercizio) .....	19
6.3	Componente emissioni in atmosfera (fase di cantiere) .....	20
6.4	Componente paesaggio .....	21
6.5	Componente socio-economica (fase di cantiere e fase di esercizio) .....	22
7.	CONCLUSIONI.....	22

## 1. PREMESSA

La sintesi non tecnica rappresenta uno strumento di informazione e comunicazione a disposizione sia dei soggetti competenti in materia che del pubblico interessato in generale affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi, come previsto nell'ambito della valutazione ambientale.

In questa sezione si sono pertanto sintetizzati in un linguaggio semplice e facilmente comprensibile i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

## 2. LA RICHIESTA DELLA DITTA SIR SRL

Lo studio di impatto ambientale è stato redatto su commissione della Ditta SIR SRL proprietaria dell'area sita nella Zona Industriale del Comune di Brindisi (Area ASI), alla Via per Pandi.

In particolare tale studio ha riguardato ***l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi*** localizzato presso un'area adeguata ed attrezzata *ubicata lungo la Via per Pandi - Zona Industriale di Brindisi* secondo quanto riportato dal PRG comunale, su una superficie di circa 5.700 mq, distinta al Catasto terreni al Foglio n. 80, particelle n. 950.

La ***Ditta SIR srl*** intende richiedere lo svolgimento dell'attività di recupero ***in procedura semplificata, ex art. 216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..*** e con il procedimento previsto per ***l'Autorizzazione Unica Ambientale (di seguito semplicemente A.U.A.) di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013.***

I quantitativi per cui si richiederà l'autorizzazione ai sensi dell'Art. 216 D. Lgs. 152/2006, sono essere pari a **14.750 t/anno** (circa 50 t/g) (considerando 295 giorni lavorativi all'anno).

Le attività che saranno svolte nell'impianto in esame sono quelle riportate nell'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006, ovvero:

- **R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi** ([nelle attività previste nell'impianto di recupero non saranno effettuate operazioni di compostaggio ed altre operazioni biologiche]);
- **R4 – Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici**
- **R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche**

- **R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)**

L'area di intervento ricade inoltre nel "Sito di Interesse Nazionale" (SIN) di Brindisi", ai sensi della L. 426/98, del Decreto 10/01/2000 e secondo quanto riportato all'allegato al DM 468/2001.

L'area è stata restituita agli usi legittimi come da comunicazione da parte del **Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare (Prot. 9280 del 30 marzo 2012)**, allegato alla presente. Per tale motivo in data 17/09/2013 è stato presentato il Piano di Caratterizzazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (**Cfr. allegato**).

Si rammenta inoltre che l'Area Industriale di Brindisi, in cui ricade l'impianto della SIR SRL, risulta essere stata dichiarata **Area ad elevato rischio di crisi ambientale** di cui all'articolo 74 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, e pertanto trova applicazione **l'art. 4, comma 9 della L. R. 11/2001**.

In merito alla valutazione d'impatto ambientale (VIA) essa risulta essere obbligatoria a seguito della **potenzialità giornaliera massima dell'impianto ovvero circa 50 t/g.**

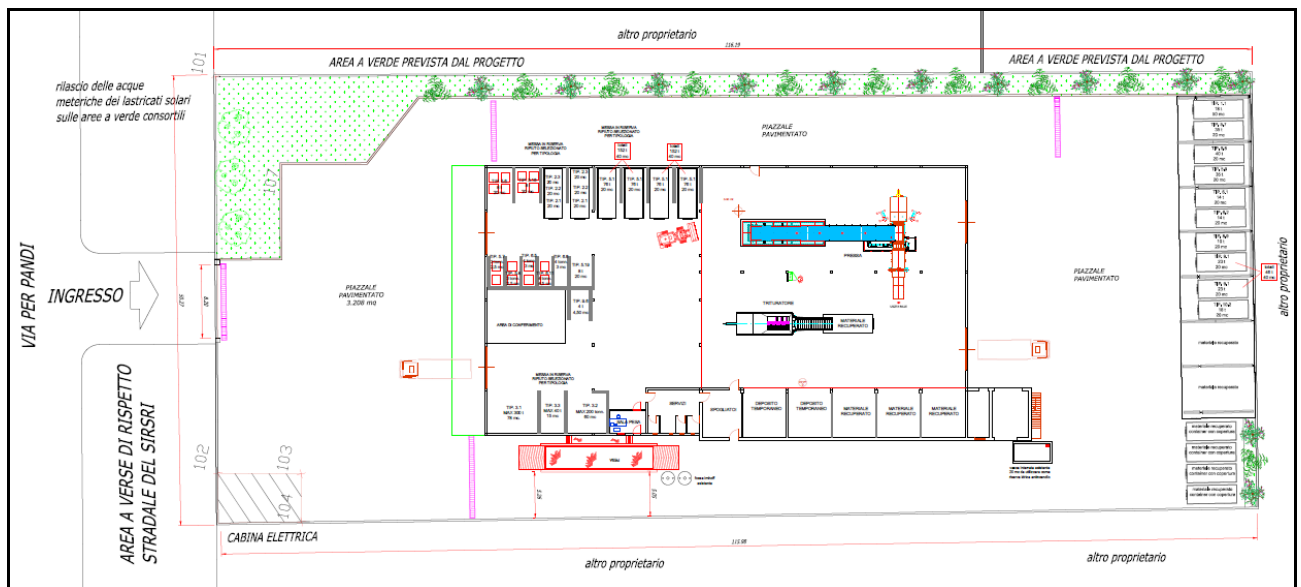
### 3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E LOCALIZZAZIONE

L'impianto in esame è ubicato nel Comune di Brindisi (BR), alla Zona Industriale, su un terreno ricadente nella **Zona D3 - Industriale Produttiva (ASI)**.

L'impianto, come detto, ricadendo nella zona ASI del Comune di Brindisi, si trova in un'area poco rilevante dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale, dove non si segnalano beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

L'attività in argomento occupa un'area di terreno come di seguito distinta (Figura 1):

- una superficie complessiva del lotto di circa 5.705 mq (area perimetro esterno al netto della recinzione);
- Superfici coperte (capannone e uffici) di circa 1.679 mq;
- una forma rettangolare;
- è totalmente pianeggiante;
- è ben collegata alla rete viaria, essendo prospiciente alla Via per Pandi.



**Figura 1: Layout generale dell'impianto.**

Nello specifico l'intera superficie è così distinta:

- n. 1 capannone prefabbricato utilizzato per il conferimento, messa in riserva e lavorazione dei RSNP;
- n. 1 tettoia esterna di circa 295,0 mq, utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti e dei materiali recuperati;
- n. 1 impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni al capannone, ovvero di circa 3.208,0 mq;

- Aree a verde di circa 514 ,0 mq.

L'impianto è inoltre dotato di:

- Rete idrica di distribuzione di acqua ad uso potabile proveniente direttamente dal consorzio SISRI;
- Piazzale con una pavimentazione con ottimo livello di impermeabilizzazione e pendenze tali da convogliare nel minor percorso possibile le acque meteoriche nelle caditoie presenti;
- Sistema di chiusura a mezzo di cancello elettrico, la cui chiusura riduce l'impatto visivo.
- Rete fognaria interna collegata a fossa Imhoff, che periodicamente viene svuotata da ditta regolarmente autorizzata;
- Impianto trattamento acque meteoriche per le acque provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni del tipo a sedimentazione e disoleazione statica;

Gli uffici in struttura muraria accessibili da una scala interna ed una esterna e i servizi igienici, con annessi spogliatoi e locale pesa sono adiacenti al capannone.

I piazzali sono realizzati con cemento industriale in grado di garantire elevati limiti di impermeabilità e superficie spolverata al quarzo. Il massetto a pendio convoglia le acque meteoriche ricadenti sui piazzali verso l'ingresso dell'impianto, dove è ubicata una griglia di raccolta delle acque meteoriche, con sovrastante griglia in ghisa carrabile

Le acque di tetto sono raccolte ed avviate fuori dall'opificio direttamente sulle aree a verde consortili, tramite condotta interrata.

In particolare è prevista l'installazione all'interno del capannone di:

- un nastro trasportatore;
- una pressa e imballatrice;
- un tritatore a lame a rotazione lenta.

L'impianto è inserito in un contesto altimetrico pianeggiante, trovandosi difatti a ridosso del "Seno di Levante" del Porto di Brindisi (Figura 2) ed essendo peraltro ben collegata alla rete viaria, con l'accesso che avviene da comoda viabilità esistente, consistente in una strada larga circa m 10, ovvero Via per Pandi, che percorsa permette di raggiungere la S.S. n. 7 "Brindisi-Lecce".

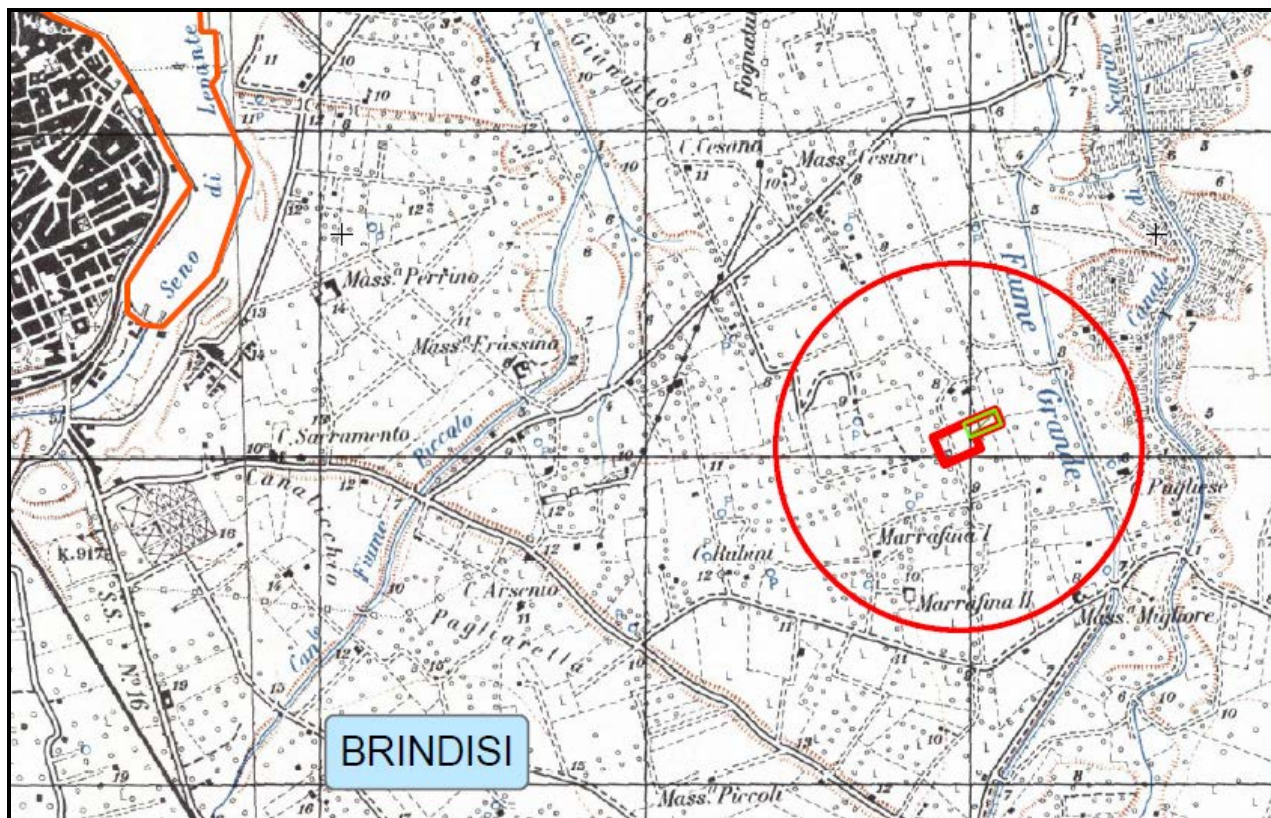


Figura 2: Cartografia IGM 1:25.000, con la localizzazione dell'impianto in scala 1:25.000. Stralcio della Tavola I 01 allegata al SIA.

#### 4. DESCRIZIONE SINTETICA SULLA CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO CON LE NORME AMBIENTALI E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

L'analisi dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori e programmatori che disciplinano l'attività di trasformazione del territorio interessato è stata condotta attraverso una lettura dei diversi strumenti di pianificazione (territoriale e settoriale) che disciplinano le tematiche relative alla tipologia di impianto in esame.

Lo studio di coerenza è stato svolto attraverso il confronto tra **l'intervento in esame, relativo alla realizzazione di un impianto di recupero di RSNP, in AREA ASI del Comune di Brindisi**, e le prescrizioni degli strumenti di pianificazione ai vari livelli, (Regione, Provincia o Comune).

In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti:

##### 1. Pianificazione territoriale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"- PUTT/p;

- Piano di Assetto Idrogeologico e Nuova Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (PAI);
- Piano di gestione delle Aree Protette e siti di Natura 2000;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Brindisi (PRG).

2. Pianificazione settoriale:

- Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA);
- Piano Faunistico-Venatorio Provinciale 2007-2012;
- Piano di gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia;
- Piano di Zonizzazione acustica Comunale;
- Area SIN di Brindisi.

La lettura effettuata dell'impianto in esame rispetto a tali strumenti è stata effettuata considerando le possibili azioni di influenza che l'attività in esame può avere sul territorio limitrofo. **Si ricorda che l'area è esistente e di proprietà della stessa Ditta.**

Questo ha permesso di constatare come tali influenze interessino un'area a cui non sono riconosciute particolari valenze paesistiche e/o culturali da tutelare e tali da imporre particolari limitazioni nei riguardi dell'attività che s'intende svolgere, ricordando a tal proposito che trattasi di Zona Industriale Produttiva D 3 (ASI).

In particolare si può riassumere la coerenza dell'opera in esame con gli strumenti di pianificazione individuati, nella seguente tabella.

Strumento di pianificazione considerato	Area o settore di interesse da tutelare	Coerenza/conformità dell'opera
Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"- PUTT/p	Tale piano disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali (Strumento Regionale)	<u>Il sito dove è localizzato l'impianto non è soggetto ad analisi da parte del PUTT/p in quanto ricade in "Zona ASI del Comune di Brindisi".</u>
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Nuova Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia	Strumento finalizzato alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia	L'area non ricade in aree vincolate dal PAI, quali aree a pericolosità geomorfologica e aree a pericolosità idraulica. <u>Nell'area in oggetto non si rileva inoltre la presenza di "emergenze morfologiche",</u>
Piano di gestione delle Aree Protette e siti di Natura 2000	Strumento di tutela e salvaguardia della componente naturale di un'area (fauna e flora)	L'area non ricade in aree naturali istituite a livello nazionale, regionale o provinciale (SIC-ZPS-Parchi Naturali etc..)



**SIR srl – Impianto di recupero RSNP**  
**Sintesi non Tecnica**

Piano Urbanistico Generale (PUG)	Tale piano disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali (Strumento Comunale)	L'area dell'impianto in esame ricade all'interno del <b>Perimetro ASI - Zona D3 Produttiva Industriale</b> , secondo quanto riportato dal vigente Piano Regolatore Comunale e <u><b>pertanto risulta essere idonea allo svolgimento dell'attività in essere.</b></u>
Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)	Rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti – PM10, NO <sub>2</sub> e ozono – per i quali sono stati registrati superamenti	L'area ricade in zona C, ovvero in un'area che presenta situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare e alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC. Tuttavia l'area in esame ricade al circa 1 km dall'abitato di Brindisi e non è soggetto all'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ciò nonostante l'impianto risulterà essere tecnologicamente all'avanguardia, sia sotto l'aspetto tecnico, energetico, che di salvaguardia ambientale, rispondente pienamente a quanto indicato dalle BAT in riferimento ai dispositivi per il contenimento delle emissioni in atmosfera. <b>Per ulteriori dettagli si veda il Par. 4.2.1.1 dello Studio di Impatto Ambientale.</b>
Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA)	Strumento di tutela, riqualificazione e utilizzo sostenibile del patrimonio idrico regionale	<u><b>Si ricorda che il progetto in esame non prevede l'apertura di nuovi pozzi o il rilascio di nuove concessioni, per cui le prescrizioni imposte dal PTA per queste aree non trovano diretta applicazione, ricordando ancora una volta che trattasi di Area ASI.</b></u>
Piano Faunistico-Venatorio Provinciale 2007-2012	Individuazione e tutela delle oasi di protezione faunistico-venatoria a livello provinciale	L'area dell'impianto non ricade nelle zone individuate e tutelate dal piano
Piano di gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia	Strumento di gestione corretta dei rifiuti speciali, attraverso l'individuazione di vincoli/criteri da seguire	L'area dell'impianto rispetta tutti i vincoli/criteri individuati dal piano e soprattutto quello VINCOLANTE legato alla necessità di realizzare i nuovi impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti in Aree Industriali (per ulteriori chiarimenti vedere il SIA). Inoltre l'impianto in oggetto consentirebbe l'autosufficienza della provincia di Brindisi in termini di recupero e/o smaltimento dei rifiuti non pericolosi, limitando gli attuali movimenti dei rifiuti stessi, con notevoli benefici diretti ed indiretti sia di tipo economico, sia di tipo ambientale. <b>Per ulteriori dettagli si veda il Par. 4.2.4.1 del SIA.</b>

Piano di Zonizzazione Acustica Comunale	Fornisce indicazioni su come affrontare il problema dell'inquinamento acustico	L'area dell'impianto è inserita nella <b>Classe VI</b> – Aree esclusivamente industriali
SIN di Brindisi	A seguito dell'emanazione della L. 9 dicembre 1998, n. 426, recante "Nuovi interventi in campo ambientale", sono stati previsti i primi interventi relativi a un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, riportando un primo elenco di 17 siti di interesse nazionale, tra cui quello di Brindisi.	L'area oggetto dell'intervento rientra nell'ambito del <b>Sito di Interesse Nazionale</b> di Brindisi. E' stata richiesta al <b>Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e delle risorse Idriche</b> la restituzione dell'area agli usi legittimi.

## 5. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'IMPIANTO

Nello specifico l'intervento proposto riguarda la richiesta, in procedura semplificata (ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e succ. mod.), della Ditta SIR SRL, che intende realizzare un impianto di recupero di RSNP in agro di Brindisi, in Zona Industriale (ASI).

L'attività in argomento occupa un'area di terreno come di seguito distinta:

- una superficie complessiva del lotto di circa 5.705 mq (area perimetro esterno al netto della recinzione);
- Superfici coperte (capannone e uffici) di circa 1.679 mq;
- una forma rettangolare;
- è totalmente pianeggiante;
- è ben collegata alla rete viaria, essendo prospiciente alla Via per Pandi.

L'area produttiva si compone di due capannoni affiancati realizzate in acciaio e copertura in onduline in fibro-cemento, privo di amianto, nei quali avviene:

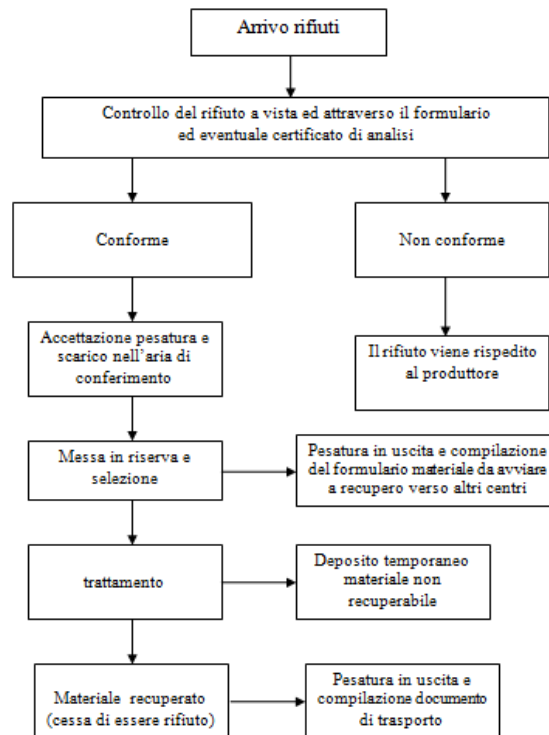
- il conferimento dei rifiuti e la loro separazione;
- la messa in riserva dei rifiuti separati per tipologie omogenee;
- la riduzione volumetrica e il recupero mediante un trituratore monoalbero a rotazione lenta;
- la riduzione volumetrica mediante una pressa/Impacchettatrice che restituisce i materiali sotto forma di balle legate e compresse.

La linea di riduzione volumetrica, stoccaggio e recupero comprende le seguenti **operazioni di recupero di cui all'allegato C** della parte quarta del D.Lgs 152.2006:

- *R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

- R3 – riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio ed altre operazioni biologiche) – [nelle attività previste nell'impianto di recupero non saranno effettuate operazioni di compostaggio ed altre operazioni biologiche];
- R4 Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici.
- R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

In Figura 3 è riportato lo **schema a blocchi** dell'intero processo di recupero dei RSNP.



**Figura 3: Schema a blocchi del processo di recupero.**

Inoltre l'impianto è provvisto di:

- n. 1 capannone prefabbricato utilizzato per il conferimento, messa in riserva e lavorazione dei RSNP;
- n. 1 tettoia esterna di circa 295,0 mq, utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti e dei materiali recuperati;
- n. 1 impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni al capannone, ovvero di circa 3.208,0 mq;

- Aree a verde di circa 514 ,0 mq.
- Rete idrica di distribuzione di acqua ad uso potabile proveniente direttamente dal consorzio SISRI;
- Piazzale con una pavimentazione con ottimo livello di impermeabilizzazione e pendenze tali da convogliare nel minor percorso possibile le acque meteoriche nelle caditoie presenti;
- Sistema di chiusura a mezzo di cancello elettrico, la cui chiusura riduce l'impatto visivo.
- Rete fognaria interna collegata a fossa Imhoff, che periodicamente viene svuotata da ditta regolarmente autorizzata.

L'area dell'impianto risulta essere inoltre completamente recintata.

L'accesso all'area sarà consentita unicamente ai mezzi della Soc. richiedente e ai mezzi dei clienti che verranno a ritirare il materiale recuperato.

### 5.1 Quantitativi da recuperare

L'attività che la Soc. SIR S.r.l. intende avviare in procedura semplificata è relativa al "recupero di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152.2006" e nella fattispecie, in riferimento alle tipologie previste dal D.M. 5.2.98 coordinato con il D.M. 186/2006 sono quelle indicate nell'elenco seguente che, oltre alle varie operazioni di recupero, riporta anche le modalità di stoccaggio dei rifiuti medesimi, i quantitativi annui da trattare e la capacità di massimo stoccaggio espressa in tonnellate e metri cubi.

L'accesso all'area sarà consentita unicamente ai mezzi della Soc. richiedente e ai mezzi dei clienti che verranno a ritirare il materiale recuperato che ai sensi dell'art. 184 ter della Parte Quarta del D. Lgs. 205/2010 ha "cessato di essere rifiuto".

**La quantità massima di rifiuti da trattare complessivamente e di 14.750 tonnellate/anno** (circa 50 t/g, considerando 295 g/a, con possibili punte di 200 t/giorno).

**La quantità massima stoccata, come già detto sarà pari a circa 1224 tonnellate corrispondenti mediamente a circa 528 mc.**

Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà al coperto sotto tettoia in mucchio, in cassoni, big bags e/o altri contenitori equipollenti.

Per una descrizione dettagliata sulle varie tipologie dei rifiuti da sottoporre a recupero si rimanda alla relazione tecnica di progetto.

## ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA TRATTARE PRESSO IL CENTRO

TIP. RIFIUTO	DESCRIZIONE	MODALITA' DI STOCCAGGIO	OPERAZIONI DI RECUPERO	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI PREVISTI DALLA NORMA	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI	CAPACITA' MASSIMO STOCCAGGIO	CAPACITA' MASSIMO STOCCAGGIO	peso specifico sostanze in mucchio
				tonnellate	tonnellate	tonnellate	metri cubi	t/mc
<b>QUANTITATIVI MASSIMI DI RIFIUTI DA RECUPERARE IN UN ANNO 14.750 TONNELLATE</b>								
<b>1</b>	<b>RIFIUTI DI CARTA, CARTONE, E PRODOTTI DI CARTA</b>							
1.1.	1.1 Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]	al coperto sotto tettoia in mucchio, in cassoni, big Bags - altri contenitori equipollenti	R13 - R3	18.000	18.000	18,00	20,00	0,7 - 0,9
<b>2</b>	<b>RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE</b>							
2.1	Tipologia: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112].	al coperto in mucchio, in cassoni, altri contenitori equipollenti	R13 - R5	120.000	20.000	60,00	40,00	1,5 - 1,8
2.2	vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria [200102] [150107].	al coperto in mucchio, in cassoni - altri contenitori equipollenti	R13 - R5	1.000	1.000			

2.3	rottame fine di cristallo [101199].	al coperto in mucchio, in cassoni, big. Bag - altri contenitori equipollenti	R13 - R5	1.500	1.500			
<b>3</b>	<b>RIFIUTI DI METALLI E LORO LEGHE SOTTO FORMA METALLICA NON DISPERDIBILE</b>							
3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [100210][160117] [150104][170405] [190118] [190102] [200140][191202][200140][191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299]e [120199].	al coperto in mucchio o cassoni	R13 - R4	160.000	30.000	300,00	78,00	3,8
3.2	Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110599] [110501] [150104] [200140] [191203][200106] [200140] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [191002] [170403] [191002] [170404] [191002] [170406] [191002] [170407] [191002] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899][120199]	al coperto in mucchio o cassoni	R13 - R4	28.000	28.000	200,00	60,00	3,2
3.3	Tipologia: sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo [150104] [191203] [150105] [150106]	al coperto sotto tettoia o cassoni, in cassoni stagni o altri contenitori in bacino di contenimento	R13	4.800	4.800	40,00	15,00	2,8 - 3,0
<b>5</b>	<b>ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI</b>							

**SIR srl – Impianto di recupero RSNP**  
**Sintesi non Tecnica**

5.1	Tipologia: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160116] [160117] [160118] [160122] [160116] [160117] [160118] [160122] [160106].	al coperto in mucchio o cassoni	R13 - R4	5.000	5.000	152,00	40,00	3,8
5.2	Tipologia: parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni [160117] [160118] [160122] [160116] [160117] [160118] [160122] [160106].	al coperto in mucchio o cassoni	R13 - R4	6.300	6.300	152,00	40,00	3,8
5.6	Tipologia: rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160216] [160214] [200136] [200106] [200140].	al coperto in bigbags o cassoni	R13	20.000	10.000	30,00	18,00	1,6
5.7	Tipologia: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411].	al coperto sotto tettoia in bigbags o cassoni	R13	750	750	35,00	20,00	1,9
5.8	Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto [170401] [170411] [16122] [160118] [160122] [160216]	al coperto sotto tettoia in bigbags o cassoni	R13	1.000	1.000	40,00	20,00	2,1 - 2,3
5.9	Tipologia: spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c) [170411] [160216]	al coperto sotto tettoia in bigbags o cassoni	R13	100	100	35,00	20,00	1,8 - 2,00
5.16	Tipologia: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206].	al coperto in bigbags o cassoni o raggruppati su pedane	R13 - R4	590	590	20,00	8,00	2,5

5.19	Tipologia: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160216] [160214] [200136].	al coperto in bigbags o cassoni o raggruppati su pedane	R13 - R4 - R3	1.500	1.500	20,00	8,00	2,5
<b>6</b>	<b>RIFIUTI DI PLASTICHE</b>							
6.1	Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203][200139] [191204][200139] [191204].	al coperto sotto tettoia in bigbags o cassoni - contenitori a tenuta su bacini di contenimento se presentano colaticci.	R13 - R3	7.700	7.700	14,00	20,00	0,7
6.2	Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105]	al coperto sotto tettoia in cassoni chiusi o bigbags	R13 - R3	3.500	3.500	14,00	6,00	0,7
6.5	tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche [070213][160119] [120105].	al coperto in cassoni o in mucchio	R13	100	100	4,00	3,00	1,2
6.6	Tipologia: imbottiture sedili in poliuretano espanso [070213][160119] [120105].	al coperto in cassoni chiusi o bigbags	R13 - R3	100	100	4,00	3,00	1,2
6.11	Tipologia: pannelli sportelli auto [070299] [070213] [160119] [120105].	al coperto in cassoni o in mucchio	R13 - R3	500	500	4,00	4,50	0,9
<b>8</b>	<b>RIFIUTI DERIVATI DA OPERAZIONI DI CONCIATURA E DALL'UTILIZZO DEL CUOIO E RIFIUTI TESSILI</b>							
8.9	Tipologia: indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo [200110] [200111][191208].	al coperto sotto tettoia in cassoni, in bigbags	R13 - R3	500	500,00	10,00	20,00	0,5 - 07
<b>9</b>	<b>RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO</b>							



**SIR srl – Impianto di recupero RSNP**  
**Sintesi non Tecnica**

9.1	Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101][030105] [150103][030105][030199] [170201] [200107] [200138] [191207] [200301]. (provenienza industria edile e raccolta differenziata, ecc)	al coperto in cassoni, in bigbags	R13 - R3	87.500	7.500	25,00	30,00	0,7 - 0,9
9.2	Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101][030105][030105]. (Provenienza: industria della lavorazione del legno vergine).	al coperto in cassoni, in bigbags	R13 - R3	15.000	7.500	25,00	30,00	0,7 - 0,9
9.6	Tipologia: rifiuti di carte decorative impregnate [030199].	al coperto sotto tettoia in cassoni, in bigbags	R13	1.000	1.000	4,00	4,50	0,90
<b>10</b>	<b>RIFIUTI SOLIDI IN CAUCCIÙ E GOMMA</b>							
10.2	Tipologia: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma [160103].	al coperto sotto tettoia in cassoni, o in mucchio	R13	7.680	1.000	18,00	20,00	0,90

**note**

*Indipendentemente dai quantitativi massimi annui riportati nella tabella per ogni singola tipologia di rifiuti, nell'arco dell'anno complessivamente saranno trattati al massimo 14.750 tonnellate. Pertanto maggiori quantità di trattamento di una singola tipologia di rifiuto comporterà un minore trattamento di altre tipologie.*

*I quantitativi da trattare giornalmente su 295 gg. Lavorativi saranno di circa 50 tonnellate al giorno con punte di 200 t/g. - Fermo restando comunque che nell'arco dell'anno saranno trattate al massimo 14.750 t di rifiuti speciali non pericolosi.*

*I rifiuti infiammabili saranno stoccati sotto tettoia inteso come deposito all'aperto. I rifiuti infiammabili all'interno del capannone non supereranno mai i quantitativi indicati dell'allegato I al D.P.R. 151/2011 per i quali attività sono previste le visite di controllo d parte dei VV.F.. Lo stoccaggio di quantitativi maggiori avverrà all'esterno sotto tettoia totalmente isolata dal capannone.*

## 6. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ

Nello Studio di Impatto Ambientale sono state analizzate le caratteristiche ambientali del territorio in cui ricade l'impianto in esame, caratterizzando lo stato attuale delle matrici ambientali ed individuando eventuali condizioni di particolare sensibilità.

In linea generale, le componenti ed i fattori ambientali che sono state analizzate nello studio d'impatto ambientale sono:

- Fauna e flora: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- Acqua: acque sotterranee ed acque superficiali considerate come componenti, come ambienti e come risorse.
- Suolo e sottosuolo: profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame;
- Aria: caratterizzazione meteo-climatica e qualità dell'aria;
- Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali;
- Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- Componente socio economica, infrastrutturale e salute pubblica: considerati in rapporto alla situazione provinciale.

Per ciascuna componente interessata sono state riportate le principali criticità potenziali, analizzando gli impatti potenziali sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio e dismissione dell'impianto.

L'analisi della qualità ambientale è riferita, ovviamente, allo stato attuale. Le potenziali alterazioni che l'ambiente può subire, ordinate gerarchicamente e classificate in componenti e sottocomponenti ambientali, sono riportate in **Tabella 1**.

<b>Componenti ambientali</b>	<b>Sottocomponenti</b>	<b>Potenziali alterazioni ambientali</b>
Atmosfera	Aria	Qualità dell'aria
Acque	Superficiali	Qualità delle acque superficiali
	Sotterranee	Qualità delle acque sotterranee Consumo della risorsa idrica
Suolo e sottosuolo	Suolo	Qualità del suolo
	Sottosuolo	Qualità del sottosuolo
Ecosistemi naturali	Flora	Qualità e quantità vegetazione locale
	Fauna	Quantità fauna locale
Paesaggio e Patrimonio culturale	Paesaggio	Qualità del paesaggio
Ambiente antropico	Benessere	Clima acustico
		Salute popolazione
	Territorio	Viabilità (infrastrutture)
		Traffico veicolare
	Assetto economico-sociale	Economia locale
		Mercato del lavoro

**Tabella 1: Lista delle componenti ambientali esaminate.**

Delle varie componenti studiate, le uniche che potrebbero avere una qualche influenza dall'attività svolta dalla ditta SIR SRL sono associate a:

- Emissioni convogliate/diffuse di inquinanti in atmosfera (in fase di esercizio);
- Emissioni di rumore generato dai macchinari in movimento (in fase di cantiere e in fase di esercizio).

Le altre componenti ambientali non sono influenzate in maniera evidente dall'attività svolta, in quanto l'impianto ricordiamo ricade in Area Industriale - ASI (con grado di naturalità nulla), ben connessa alla rete viaria e distante dai centri urbani.

Tutti gli altri potenziali impatti, grazie ad opportuni accorgimenti gestionali e organizzativi, risultano nel complesso trascurabili, limitati nel tempo e/o nulli.

Positivo, invece, risulta essere l'impatto sulla componente socio-economica legato all'avvio dell'attività in essere nella Provincia di Brindisi.

### **6.1 Componente rumore (fase di cantiere)**

Come già ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, in riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, il comune di Brindisi ha provveduto alla zonizzazione acustica comunale prevista dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

***L'area in esame è pertanto classificabile come Aree esclusivamente Industriale – Classe VI, per cui vigono i limiti di emissione sonora pari a 70 Db(A) (diurno e notturno).***

Tuttavia nella fase di cantiere il lavoro sarà strutturato in squadre con diversa professionalità e numero di persone ciascuna; le squadre saranno specializzate ed effettueranno le seguenti lavorazioni:

- Posa tettoia e posa tubazioni ed impianti; per tali lavorazioni verranno utilizzate sia macchine operatrici pesanti, quali escavatori, pale gommate sia utensileria più piccola, quale trapani, molette ect.
- finitura impianti tecnologici;.
- finitura delle strutture, con realizzazione di intonaci, posa in opera di pavimentazione.
- Rifacimento e realizzazione dei piazzali esterni.

Le emissioni rumorose prodotte durante la cantierizzazione sono fortemente variabili e dipendono dalle attività svolte.

Presumibilmente gli effetti dovuti alle emissioni sonore si avvertiranno nel ristretto ambito dell'area del cantiere, nelle aree adiacenti essi tenderanno a ridursi fino ad annullarsi con l'aumentare della distanza dalla sorgente sonora.

### **6.2 Componente rumore (fase di esercizio)**

Particolare cura è stata dedicata al rumore, già in fase progettuale, scegliendo apparecchiature e macchine a bassa emissione sonora e prevedendo l'installazione degli impianti in edifici realizzati, ove necessario, con strutture verticali ed orizzontali fono isolanti.

Le sorgenti di rumore significative nella fase di funzionamento a regime dell'impianto sono:

- Sorgenti interne fisse:
  - Impianto di frantumazione materiale;
  - Impianto di pressatura;
- Sorgenti esterne mobili:
  - Mezzi in movimento nell'area dell'impianto.

I ricettori prossimi sono anche essi costituiti da impianti industriali.

**Tutte le macchine sopra descritte sono omologate e/o rispondenti alle specifiche previste dalle norme CEE di settore (cfr. schede tecniche) e pertanto conformi anche alle emissioni di rumore specifiche per ogni singola macchina.**

Tutte le operazioni di recupero sono eseguite all'interno del capannone e pertanto le emissioni all'esterno risulteranno ancora più contenute.

Sarà cura della SIR s.r.l. effettuare le misure del rumore all'esterno, a cura di tecnico abilitato per il rumore, all'atto dell'entrata in esercizio dell'impianto di recupero, al fine di rispettare i limiti imposti dalla zonizzazione acustica per l'area industriale del Comune di Brindisi.

**Le immissioni sonore prodotte dall'Azienda descritta, all'esterno in prossimità dei recettori più sensibili risultano essere, nelle condizioni di esercizio più ricorrenti, inferiori ai limiti previsti dalla Legge.**

Presumibilmente gli effetti dovuti alle emissioni sonore si avvertiranno nel ristretto ambito dell'impianto, nelle aree adiacenti essi tenderanno a ridursi fino ad annullarsi con l'aumentare della distanza dalla sorgente sonora, ricordando che comunque trattasi di Zona Industriale ASI nella quale non ci sono insediamenti abitativi.

### **6.3 Componente emissioni in atmosfera (fase di cantiere)**

Riguardo alle emissioni in atmosfera, l'attività svolta all'interno dell'impianto della Ditta SIR srl, non è soggetta all'acquisizione dell'Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e succ. mod., in quanto ***non sono presenti punti di emissione convogliata***, mentre le ***emissioni diffuse*** di inquinanti in atmosfera imputabili all'attività dell'impianto, sono rappresentate dagli scarichi degli automezzi utilizzati per il trasporto e la movimentazione dei materiali.

Tuttavia essendo il motore della macchina di triturazione alimentato a diesel, si provvederà a convogliare gli scarichi all'esterno mediante un camino in acciaio dedicato.

La macchina è infatti dotata di un motore Diesel di cilindrata 11929 cc, per una potenza di 315 Kw.

Pertanto, in merito agli aspetti autorizzativi delle emissioni in atmosfera, il trituratore è a sola comunicazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

In merito alle emissioni convogliate la macchina si conforma a tutte le regolamentazioni CE per quanto riguarda le emissioni in atmosfera in quanto dotata di motore Daimler – Crhysler con alimentazione a gasolio e raffreddamento a liquido di classe EUROMOT vigente per le macchine industriali.

**In sede di A.U.A. sarà fatta comunicazione al Comune di Brindisi nel rispetto di quanto previsto dalla norma.**

Si ricorda inoltre che tutte le operazioni cui andranno incontro i rifiuti avvengono al di sotto del capannone di lavorazione e pertanto risulta essere improbabile che la loro movimentazione generi residui polverulenti.

Le emissioni dei mezzi di movimentazione dell'impianto saranno, invece, minimizzate attraverso la manutenzione e la revisione periodica degli automezzi.

#### **6.4 Componente paesaggio**

L'alterazione della percezione paesaggistica, può essere valutata sia come rottura dell'equilibrio fisico che di quello visivo di un'area.

Si ricorda nuovamente che, tenendo conto anche della scarsa densità di popolazione, l'impatto sul paesaggio rispetto alle condizioni attuali che determinerà l'attività svolta nell'impianto è sicuramente da considerarsi positivo ricordando, che l'area essendo **Zona Industriale-Produttiva – D3 (ASI)**, non è sottoposta a vincolo paesaggistico e quindi non è stata evidentemente riconosciuta come area cui attribuire un valore paesaggistico da tutelare (Foto 1).



Foto 1: Vista aerea dell'area dell'impianto di termovalorizzazione della Ditta Nubile srl (da Bing.com).

#### 6.5 Componente socio-economica (fase di cantiere e fase di esercizio)

La componente socio-economica sarà invece influenzata positivamente dallo svolgimento dell'attività in esame, comportando una serie di benefici economici e occupazionali diretti e indotti sulle popolazioni locali, nel rispetto dei principi dell'“Autosufficienza” e della “Prossimità”, introdotti nella recente modifica alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006, dal D. Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010.

**Tenendo conto dell'elevato automatismo dell'impianto, si possono considerare 10 lavoratori impiegati per la sua gestione su un unico turno di lavoro.**

## 7. CONCLUSIONI

Lo studio di impatto ambientale ha valutato i possibili impatti che possono verificarsi a seguito della richiesta della **SIR SRL**, che intende avviare l'attività di **recupero di rifiuti speciali non pericolosi**, nell'impianto di proprietà localizzato presso un'area adeguata ed attrezzata *ubicata in Via per Pandi - Zona D3 - Industriale Produttiva (ASI)*.

Ad oggi, la stessa Società intende richiedere **l'Autorizzazione semplificata**, ai sensi dell'Art. 216 del D. Lgs. 152/06 (operazioni R13, R3, R4 ed R5 dell'Allegato C alla

**Parte Quarta del D. Lgs. 152/06**) per un quantitativo pari a **14.750 t/anno** (circa 50 t/g) (considerando 295 giorni lavorativi all'anno).

Nello Studio d'Impatto Ambientale sono state valutate le caratteristiche progettuali e la localizzazione del progetto, sia in termini ambientali sia rispetto agli strumenti normativi, pianificatori e programmatici.

Le analisi di valutazione effettuate e le soluzioni progettuali adottate hanno riguardato le fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto, consentendo di concludere che l'opera non incide in maniera sensibile sulle componenti ambientali.

Le analisi di valutazione effettuate e le soluzioni progettuali adottate consentono di concludere che l'opera non incide in maniera sensibile sulle componenti ambientali. Sono stati presi in fase progettuale, e verranno realizzati e seguiti in fase operativa dell'impianto, tutte le misure atte ad eliminare e/o contenere possibili impatti sulle varie componenti ambientali.

Lo studio ha valutato che l'impatto sull'atmosfera è trascurabile in quanto non ci sono punti di emissione convogliata (per l'impianto di triturazione sarà previsto il convogliamento degli scarico attraverso un camino di emissione), mentre le limitate emissioni diffuse sono praticamente assenti considerata la natura dei rifiuti trattati e il fatto che le lavorazioni e movimentazioni avvengono all'interno del capannone.

La diffusione di rumore è trascurabile, anche in riferimento del fatto che i centri abitati ed i nuclei abitativi si trovano ad una distanza tale da non risentire di tale fattore.

L'impatto sul paesaggio è nullo in quanto trattasi di un'area industriale (ASI). **L'area dell'impianto risulta essere in armonia con l'ambiente circostante** e risulta essere visibile solo a chi transita nelle vicinanze dello stesso.

Sotto l'aspetto economico la presenza dell'impianto sul territorio della provincia di Brndisi contribuirà a diminuire i costi di gestione per il recupero dei RSNP garantendo un recupero adeguato e realizzando al contempo quel principio di "Autosufficienza gestionale" e criterio di "Prossimità" (limitazione delle fasi di trasporto) auspicati dal Piano di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia.



Dallo studio fatto è emerso che le diverse componenti ambientali descritte non subiranno significative alterazioni dalla presenza dell'impianto. Le componenti flora, fauna e l'ecosistema interessato che non presentano punti di riconosciuti valori naturalistici, non subiranno incidenze significative a seguito dell'attività svolta.

Infine la non realizzazione dell'intervento in esame, "OPZIONE ZERO", **non rappresenta una alternativa vantaggiosa**, in quanto l'impianto in oggetto consentirebbe l'autosufficienza della Società in termini di recupero dei rifiuti, limitando gli attuali movimenti del rifiuto stesso, con notevoli benefici diretti ed indiretti a livello sia economico che occupazionale per la comunità interessata, a fronte di un impatto ambientale che complessivamente risulta essere compatibile e a termine della vita dell'impianto, totalmente reversibile.